

Prot. n. 8190/COV19

Roma, 3 novembre 2020

Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Roberto Speranza
Ministro della Salute

On. Prof. Francesco Boccia
Ministro per gli Affari regionali e le
autonomie

ROMA

Illustre Presidente, gentili Ministri,

con riferimento allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, concernente *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, vista l'urgenza di procedere ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 6 del 3 febbraio 2020, esprimo parere, salvo successiva ratifica in Conferenza, nei termini di cui all'allegato documento.

Nel ringraziare per l'attenzione, invio i miei migliori saluti.

Stefano Bonaccini



All.to: c.s.

DPCM del 3 novembre 2020

Le Regioni rilevano come la seconda ondata della pandemia stia colpendo in maniera generale tutto il territorio nazionale e ribadiscono, pertanto, la richiesta di univoche misure nazionali ed, in via integrativa, provvedimenti più restrittivi di livello regionale e locale.

Destano forti perplessità e preoccupazione le disposizioni di cui agli articoli *1bis* e *1ter* che comprimono ed esautorano il ruolo e i compiti delle Regioni e delle Province autonome, ponendo in capo al Governo ogni scelta e decisione sulla base delle valutazioni svolte dagli organismi tecnici. **Si rende indispensabile instaurare un contraddittorio per l'esame dei dati con i dipartimenti di prevenzione dei servizi sanitari regionali prima della adozione degli elenchi delle regioni di cui alla prevista ordinanza del Ministro della Salute.**

Non appaiono, infatti, chiare le procedure individuate e le modalità con le quali sono definite le aree e i territori a più alto livello di rischio e le modalità e le tempistiche con le quali viene declassificato il livello di rischio.

A questo percorso di analisi dei dati, le singole Regioni e Province autonome devono poter partecipare, anche in considerazione della ricaduta delle misure sul rispettivo territorio.

E' indispensabile che, **contestualmente all'emanazione del d.p.c.m., vengano definite, attraverso un provvedimento di legge, l'ammontare delle risorse, unitamente a modalità e tempi di erogazione delle stesse, con le quali si procede al ristoro delle attività economiche** che hanno subito limitazioni, sospensioni e/o chiusure. Con il medesimo provvedimento è necessario introdurre meccanismi di sospensione dei tributi relativi agli anni fiscali 2020 e 2021 per le stesse attività economiche.

E', infatti, assolutamente indispensabile dare certezze al fine di scongiurare un effetto depressivo e conseguenti problemi sociali, assicurando la contemporaneità delle misure di contenimento dell'epidemia con quelle di sostegno alle categorie economiche e sociali colpite.

E', inoltre, necessario prevedere misure normative e adeguate risorse finanziarie per riconoscere ed estendere i **congedi parentali per tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, e le misure economiche di conciliazione per i lavoratori autonomi.**

Ulteriori osservazioni di natura tecnica da tenere presente nella redazione finale del d.p.c.m.

- 1) All'art. 1, lett. v bis), si chiede di sostituire, al 4° rigo, le parole "*per il personale sanitario*" con "*personale del servizio sanitario nazionale*".
- 2) All'art. 1, comma 4, chiarire chi può e deve disporre la chiusura al pubblico di strade e piazze nei centri urbani.
- 3) Valutare la possibilità di prevedere forme di flessibilità per la didattica in presenza per le scuole primarie e secondarie di primo grado.
- 4) Si rende necessario aggiungere, tra le attività e le categorie merceologiche da conservare aperte in ogni caso, anche quelle di igiene personale e della casa, di cibi per animali e cartoleria (per le scuole).